



Trasmessa esclusivamente via PEC

Spett.li  
**Provincia di LECCE**  
**Servizio Ambiente e Polizia Provinciale**  
ambiente@cert.provincia.le.it

**ASL Lecce**  
**Dipartimento di Prevenzione**  
dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

**COMUNE DI MIGGIANO**  
ufficioprotocollomiggiano@pec.rupar.puglia.it

**C.F. Ambiente S.r.l.**  
cfambiente@pec.it

**OGGETTO: C.F. Ambiente S.r.l.**

A.U., ex art. 208 D. Lgs. 152/0206, per un impianto di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, integrato da lavorazione di tessili sanitari, in Z.I. ASI (Lotto 59), Comune di Miggiano (Lecce).

**Trasmissione parere.**

Rif. Convocazione CdS Provincia di Lecce per il 28.03.2024 (prot. ARPA n. 13299 del 29.02.2024).

La documentazione esaminata è quella pubblicata sul portale della Provincia di Lecce alla data del 19.01.2024 al seguente indirizzo: [https://www.provincia.le.it/cds\\_cf\\_ambiente/](https://www.provincia.le.it/cds_cf_ambiente/)

**Premessa**

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi convocata per il **28.03.2024** dalla Provincia di Lecce, con nota richiamata in oggetto, si riscontra alle osservazioni trasmesse dal proponente con l'elaborato *RisposteSinottiche* rispettando e mantenendo il medesimo ordine numerico progressivo.

Si prende atto della volontà del proponente di eliminare ogni riferimento alla lavorazione dei tessili sanitari poiché nella prima conferenza di servizi è apparso che tale impianto, di tipo pilota in Puglia, generasse molti dubbi negli intervenuti.

Si riscontra come il proponente abbia inserito i giusti riferimenti normativi per quanto concerne la verifica di non assoggettabilità a VIA, ma restano da chiarire ancora i seguenti aspetti:

- È richiesta l'autorizzazione al riciclaggio/recupero R3; tale previsione va in contrasto con quanto dichiarato dal proponente nell'elaborato "risposte Sinottiche" <sup>1</sup>, oltre a quanto indicato nelle varie relazioni trasmesse laddove non si ravvisa alcuna attività classificabile come attività di recupero R3. Si chiede di chiarire nel merito.

<sup>1</sup> Il Proponente ha ridefinito la tabella dei codici CER gestiti dall'impianto eliminando ogni riferimento alla lavorazione dei tessili sanitari poiché nella prima conferenza di servizi è apparso che tale impianto, di tipo pilota in Puglia, generasse molti dubbi negli intervenuti.



- Dall'analisi dello schema a blocchi riportato a pagina 4, viene indicata, come operazione successiva al deposito preliminare D15, l'operazione di riduzione volumetrica R12; fermo restando che non è possibile effettuare una operazione di recupero successiva ad una operazione di deposito preliminare allo smaltimento, si chiede al proponente di chiarire se è sua intenzione procedere con la richiesta di autorizzazione per poter effettuare una operazione D13 (con relativo inquadramento normativo circa la verifica di non assoggettabilità a VIA) oppure trattasi un refuso da correggere. In ogni caso si chiede, inoltre, al proponente di adeguare tutte le relazioni prodotte in base a quanto egli abbia intenzione di richiedere.

**Relazione 1 - Relazione tecnico descrittiva e relative tavole**

1. **Potenzialità impianto:** criticità risolta in quanto il proponente non ha più intenzione di trattare prodotti assorbenti per la persona per la produzione di EoW;
2. **Limiti giornalieri:** il proponente ha indicato i quantitativi giornalieri (max 20 ton/giorno complessivi), istantanei (max 145 ton complessivi per tutti i codici EER e tutte le operazioni) e annui per ogni tipologia di codice EER; si prende atto che, a differenza di quanto indicato nella precedente relazione tecnica, tutti i rifiuti in ingresso non superano la soglia di 20 ton/giorno. Resta comunque fermo che i quantitativi giornalieri possano subire delle variazioni saltuarie, ma che la quantità massima giornaliera di rifiuti **accettati e/o lavorati** non può superare la soglia di 20 ton/giorno. All'uopo si segnala al proponente che, per i rifiuti per cui richiede l'autorizzazione alla gestione sia con le operazioni di smaltimento (D15) che con le operazioni di recupero (R12-R13), la gestione dei flussi deve essere nettamente separata; pertanto dovranno essere adibite aree di stoccaggio separate per quei rifiuti destinati al recupero e quei rifiuti destinati allo smaltimento presso impianti terzi. Si chiede di aggiornare la planimetria in merito;
3. **Limiti giornalieri:** cfr punto 2 del presente parere;
4. **Tipologie di codici EER:** il proponente ha stralciato dai codici EER accettabili alcune tipologie di rifiuto a seguito della rinuncia a produrre EoW da prodotti assorbenti per la persona; tuttavia nella *Tav. 8 – Aree di stoccaggio e punti di monitoraggio* risultano ancora presenti delle aree di stoccaggio relative a rifiuti non più presenti nella lista "Elenco codici CER trattabili presso l'impianto". Si chiede al proponente di allineare nel merito, riportando i dati corretti in tutti gli elaborati oggetto di modifica a seguito della decisione intrapresa;
5. **Accettazione:** criticità superata;
6. **Stoccaggio 191212:** criticità superata;
7. **Trituratore con deferizzatore e sistema di bagnatura durante la triturazione con micronebulizzazione di acqua:** criticità **non** superata; per quanto concerne l'operazione di triturazione su alcuni codici EER, si chiede al Proponente di dettagliare con più chiarezza le modalità con cui verrà effettuata, con particolare attenzione alla nota esplicativa dell'Allegato II della Direttiva 2008/98/CE: "In mancanza di un altro codice R appropriato, l'operazione R12 può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come,



*tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11". In particolare il proponente dovrà chiarire meglio per quali tipologie di rifiuti sarà effettuata la triturazione, con quali modalità, quali saranno i codici EER eventualmente prodotti e dove saranno stoccati previo conferimento ad impianto terzo, ecc;*

8. **Tav. 8 – Aree di stoccaggio e punti di monitoraggio:** criticità **non** ancora superata, in quanto, in assenza di un elenco di rifiuti prodotti dalle lavorazioni dell'impianto, è anche assente l'indicazione in planimetria delle aree di stoccaggio dei vari rifiuti prodotti (dettagliati per codice EER e modalità di stoccaggio); resta comunque fermo quanto indicato nel paragrafo relativo al piano di monitoraggio;
9. **Operazioni da autorizzare richieste (R12-R13-D15):** il proponente ha fornito una procedura apposita per quanto riguarda le operazioni di miscelazione; all'uopo si segnalano le seguenti criticità:
- a. **Autorizzazione:** Il proponente dichiara di voler finalizzare le operazioni di miscelazione esclusivamente per i rifiuti di cui ai codici EER 040108, 040109, 040201, 040222 come operazione R12<sup>2</sup>; pertanto non si comprende il perché a pag. 34/50 lo stesso dichiara di voler finalizzare l'operazione di miscelazione anche per quanto riguarda lo smaltimento. All'uopo va evidenziato come l'operazione di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento, si configuri come una operazione D13 dell'All. B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, per la quale, come già indicato in premessa, non è stata richiesta autorizzazione. Si chiede al proponente di chiarire nel merito.
  - b. **Procedure di miscelazione:** la procedura deve essere implementata con una prima fase di valutazione delle caratteristiche dei rifiuti in base alla raccolta di informazioni preliminari, dalla scheda di omologa e dalla caratterizzazione di base; devono essere previsti, inoltre, dei criteri generali di esclusione ben definiti (ad es. escludere combustibili con comburenti, ecc). Si chiede pertanto al proponente di fornire una matrice delle condizioni di incompatibilità chimica.
  - c. **Prove di miscelazione:** si chiede al proponente di implementare in procedura i seguenti aspetti:
    - i. le verifiche di compatibilità si devono svolgere in un ambiente dedicato e confinato in modo da garantire la sicurezza degli ambienti e dei lavoratori (cappa aspirante, bancone, strumentazione, bilance, ecc);
    - ii. il set di prove a cui sottoporre le miscele per la verifica di compatibilità deve essere definito in un'apposita procedura, che preveda l'osservazione della miscela per almeno 24h;
    - iii. le prove di miscelazione devono essere documentate con la predisposizione di un "rapporto delle prove", previsto all'interno di un registro, che descriva la

<sup>2</sup> Cfr. tabella *Elenco codici CER trattabili presso l'impianto* pagg. 5-9 della relazione tecnico illustrativa



prova effettuata, le proporzioni tra rifiuti utilizzate, ecc; il rapporto deve essere numerato e conservato per almeno 5 anni in quanto parte integrante del processo di tracciabilità dei rifiuti;

- d. **Caratterizzazione e classificazione delle miscele:** il gestore dell’impianto sarà classificato come nuovo produttore e pertanto è soggetto agli obblighi di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti:
- i. Si chiede al proponente di chiarire la definizione di “lotto” (pag. 35/50) precisando che per lotto si intende ogni singola operazione costituita da rifiuti miscelati differenti per origine e produttore;
  - ii. Il proponente dovrà prevedere a campione 2 volte l’anno una classificazione analitica delle miscele prodotte;
  - iii. Il proponente dovrà verificare a campione 2 volte l’anno, tramite caratterizzazione analitica, la correttezza delle informazioni sul rifiuto trasmesse dal produttore;

10. **Gestione dei colaticci:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
11. **Lavorazione dei tessili sanitari:** si prende atto della volontà del proponente di eliminare ogni riferimento alla lavorazione dei tessili sanitari poiché nella prima conferenza di servizi è apparso che tale impianto, di tipo pilota in Puglia, generasse molti dubbi negli intervenuti. Si chiede comunque al proponente di riallineare tutti gli elaborati e le planimetrie adeguandosi alla suddetta scelta (es. ci sono ancora riferimenti alle MPS, ci sono ancora dei codici EER in planimetria che non sono più oggetto della richiesta di autorizzazione, ecc.);
12. **Ausili per la gestione di sversamenti accidentali:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
13. **Rifiuti prodotti:** Si rinnova ulteriormente la richiesta al Proponente di fornire un elenco (sia nella relazione tecnica che nel piano di monitoraggio) delle tipologie di rifiuto (con l’indicazione del codice EER e le eventuali analisi che saranno condotte su tali rifiuti) che saranno eventualmente prodotte all’interno dell’impianto, le modalità di stoccaggio in deposito temporaneo, il criterio gestionale scelto per lo svuotamento dello stesso, indicando in planimetria dove saranno posizionate le aree di stoccaggio<sup>3</sup>. Si segnala come dall’analisi della tav. 8, ad eccezione degli scarti di lavorazione e colaticci e liquidi di processo della linea tessili, non sia evidente l’ubicazione del deposito temporaneo degli altri ed eventuali rifiuti prodotti. Si chiede al proponente di chiarire nel merito.

**R3 - Relazione Acque Meteoriche e Tavola 6**

Il proponente non ha fornito la relazione Impianto acque meteoriche revisionata con quanto indicato nell’elaborato “Risposte Sinottiche” né tanto meno la tavola 6 relativa al sistema di gestione delle acque meteoriche.

<sup>3</sup> N.B. deve essere garantita la separazione fisica dei rifiuti in ingresso e successivamente lavorati in R12/R13 da quelli prodotti dalle lavorazioni dell’impianto.



- 14. **Recupero acque di seconda pioggia:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
- 15. **Scarico acque di prima pioggia:** criticità superata. Resta ferma la valutazione sul corretto adempimento al R.R. 26/2013 in capo a codesta Autorità Competente e si ribadisce al proponente la necessità di garantire lo svuotamento della vasca delle acque di prima pioggia entro le 48 ore successive all'evento piovoso. **La vasca dovrà essere sempre svuotata nei tempi richiesti**, indipendentemente dal volume di acqua presente, prendendo in considerazione, se necessario, un sistema automatizzato di rilancio;
- 16. **Rappresentazione trincea drenante:** non è stata fornita evidenza dell'aggiornamento della tavola 6;
- 17. **Punti di campionamento:** criticità superata. Resta fermo che i punti di scarico al suolo dovranno anche essere identificati con apposita cartellonistica in situ con l'indicazione delle zone di rispetto come indicato dal R.R. n. 26/2013;
- 18. **Limiti:** criticità superata; il proponente ha chiarito a pag. 10 del PMC che sarà verificata l'assenza negli scarichi delle sostanze previste al punto 2.1 dello stesso all. 5 Parte III del D. Lgs. n. 152/06, per cui sussiste il divieto di scarico e la cui assenza dovrà essere certificata nei Rapporti di Prova degli autocontrolli.

**R6 - Piano di Monitoraggio e controllo**

- 19. **Comunicazioni:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
- 20. **Controlli integrità pavimentazioni:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
- 21. **Monitoraggio acque sotterranee:** il proponente non ha allegato la relazione indicata nel documento "Risposte Sinottiche";
- 22. **Rapporti di Prova autocontrolli:** criticità già superata con le precedenti integrazioni;
- ~~23.~~ **Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET):** criticità superata.

**R2 – Compatibilità Ambientale e Programmatica**

- 24. **Terre e rocce da scavo:** il proponente ha predisposto una relazione specifica;
- 25. **Piani e programmi sovraordinati:** il proponente ha fornito uno studio con l'analisi dei criteri localizzativi imposti dal PRGRS, dichiarando la non sussistenza di condizioni escludenti o potenzialmente escludenti;
- 26. **Potenziali impatti:** si chiede al proponente di prevedere anche per la fase di cantiere un monitoraggio delle emissioni<sup>4</sup>;
- 27. **Emissioni in atmosfera:** si chiede al proponente di chiarire in merito all'assenza di punti di emissione convogliata, delle previsioni sull'impatto odorigeno e gli ulteriori sistemi di abbattimento adottati (depressurizzazione capannone, ecc).

<sup>4</sup> N.B. il comune di Miggiano ha segnalato la presenza nell'intorno dell'impianto di abitazioni private, centri sportivi e aziende alimentari.



**ex R12 – Disciplina End of Waste**

Si prende atto della volontà del proponente di eliminare ogni riferimento alla lavorazione dei tessuti sanitari per la produzione di EoW.

**Si segnala ancora una volta al proponente la necessità di aggiornare la documentazione numerando le pagine, le tabelle e le figure dei vari elaborati, in modo da permettere un rapido riferimento alle stesse.**

Stante quanto su rappresentato, la valutazione tecnica dell’Agenzia resta subordinata al superamento delle criticità/carenze evidenziate e alla conseguente produzione dei necessari chiarimenti/integrazioni.

Allegati:

- 1. Contributo Istruttorio U.O. Agenti Fisici – prot. 19001 del 25/03/2024.

**Il Dirigente**

*dott. Oronzo Simone*

**Il Direttore UOC Servizio Territorio ad interim**

*dott.ssa Anna Maria D’Agnano*

**Il Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.**

*dott. Antonio D’Angela*

*Ing. Riccardo Iennarelli*

Codice titolario: 2.5.1